



Basta prendere in giro i lavoratori.

In questi giorni è ripartita sui giornali e in televisione la discussione sull'uscita dal lavoro in anticipo rispetto a quanto previsto dalle legge Monti – Fornero.

Dobbiamo immediatamente dire che si sta prospettando l'ennesima presa in giro dei lavoratori da parte del Governo, che intende mettere in atto, se confermate le notizie di stampa, un parziale intervento che potrebbe riguardare unicamente le pensioni di vecchiaia, con la condizione che chi potrebbe uscire sarà comunque penalizzato, ricalcando lo schema dell'”opzione donna”.

Si tratterebbe di un intervento che riguarderebbe chi avrà un età dai 62 anni in su, chiaramente con la penalizzazione legata ad ogni anno di uscita prima dell'età prevista per la uscita con la vecchiaia (67/68 anni).

Questa scelta toglierebbe ogni possibilità di uscita in anticipo a coloro, donne e uomini, che raggiungeranno i requisiti pensionistici con l'attuale legge prima dei 62 anni di età, in sostanza tutti i lavoratori che hanno iniziato a lavorare giovani, che già scontano un regime di penalizzazione che si trascineranno per sempre.

La legge Monti /Fornero è una legge sbagliata e iniqua sotto tutti i punti di vista, cercare di dare delle risposte molto parziali e comunque penalizzanti è un approccio sbagliato e che prende in giro i lavoratori per l'ennesima volta.

Il Governo e la maggioranza in questi anni hanno distribuito soldi alle imprese e tolto diritti ai lavoratori, la scelta sembra che sarà la stessa anche per i prossimi provvedimenti a partire dalla Legge di Stabilità.

Infine, è utile ricordare che in questi giorni sono stati approvati i decreti che tagliano gli ammortizzatori sociali, pertanto si dovrà tener conto del fatto che si è allungato il periodo di lavoro con la legge Monti/Fornero, e che è accorciato viceversa il periodo di ricorso agli ammortizzatori sociali, con il risultato che facilmente si può immaginare.

Brescia 21 settembre 2015

Il Segretario della Fiom Cgil Brescia